

BRIGATA VALTELLINA (65° E 66° REGG. DI FANTERIA).

20 giugno 1866:

Verso le ore 9, il generale Durando (comandante del 1° corpo) che procede da Valeggio, apprende per caso che due delle sue divisioni sono impegnate in combattimento. Ordina che avanzi celermente la divisione di riserva e che si costituisca su M. Vento una batteria di 25 cannoni. A cavallo del Tione, dove sono sempre alle prese la divisione del Sirtori (5^a) e il V corpo austriaco, il combattimento si svolge con alternative di attacchi e contrattacchi, fino a che le due brigate italiane - Brescia e Valtellina - ripiegano in fermo atteggiamento, sopra una posizione fra La Cava e S. Lucia, che l'avversario non osa attaccare. Il combattimento sosta per breve tempo in questo settore, finché la brigata Valtellina eseguirà un ardito contrattacco, come sarà detto in seguito.

Nel settore di M. Vento, gl'Italiani sono costretti a cedere terreno dopo una fiera resistenza che la stessa relazione austriaca mette in rilievo. In questo momento entrano in azione i reparti che il generale Pianell, pur avendo ordine di rimanere ad occidente del Mincio, invia di propria iniziativa alla voce del cannone.

Gli Austriaci della divisione di riserva sono sorpresi sul loro fianco destro e un loro battaglione è, da un attacco dei nostri bersaglieri, letteralmente distrutto (cadono 9 ufficiali e 726 uomini). Secondo la relazione austriaca, per questa inattesa irruzione attraverso il Mincio, l'azione della divisione di riserva fu paralizzata, poi languì e si spense. Intanto, lungo il Tione la brigata Valtellina riprende, come si è detto, con impeto garibaldino l'offensiva sotto gli occhi del Sirtori, che vivamente incita ed elogia, e conquista la posizione del V corpo austriaco.

Ma gli Austriaci combattono serrati, hanno ordini profondi e rincalzi alla mano, ciò che non si avvera nel campo italiano; e quando una brigata fresca del V corpo (Möring) avanza, a sua volta, al contrattacco, lo stesso Sirtori ordina alla Valtellina di ripiegare. Il movimento retrogrado si compie in direzione generale di Valeggio.

(Tratto da Enciclopedia Treccani, Custoza 1866)